Anno I.° Nicastro — Ottobre 1872 N. II.°

IL COMIZIO AGRARIO

GIORNALE DI AGRICOLTURA

GRATIS AI SOCII

ASSOCIAZIONE
Per un anno. . . . . L. 4 00
Per un semestre. . . . . » 2 50
Per un trimestre. . . . . » 1, 50
Un numero . . . . . cent. 10
L'Amministratore del Giornale è il Segretario del Comizio.

ESCE DUE VOLTE AL MESE

AVVERTENZE
I Soci Onorari ed Ordinari, e gli Agronomi avranno gratuita l'inserzione dei loro articoli.
Lettere, pichi e libri si devono spedire franchi di posta al Presidente del Comizio.
Gli avvisi a cent. 20 la linea.

PARTE ECONOMICA

LO STATO E L'INDUSTRIA AGRICOLA

L'ètat c'est moi: soleva ripetere con sovrana iattanza Luigi XIV, e ne avea ben donde; stringeva nelle sue mani tutt'i poteri politici, era il supremo padrone di un popolo servo.

Per noi di fresco vendicatici a libertà lo Stato non è solo il Re, ma il Re con Ministri responsabili, con un Parlamento Nazionale elettivo.

Lo Stato così definito non ha altro scopo che attuare il Diritto, cioè fornire le condizioni generali di vita e di sviluppo a tutte le classi della civil comunanza.

Fra queste quella, che al mio parere sorregge tutte le altre è la classe degli industri agricoltori, la quale ci dà il pane, che ci nutrisce, la carne che ci rinfranca, il vino che ci allieta, le frutta che ci rinfrescano, tutto che ci alimenta e ci mantiene.

Or che cosa dee fare lo Stato per questa gente laboriosa che lotta contro il caldo e il gelo, l'intemperie ed il miasma per procacciarci i beni cotanto deriderati ed indispensabili?

Dee farla istruire non solo a leggere e scrivere e far di conti ma nei rudimenti di agricoltura; il che dovrebbe introdurre vuoi nelle scuole elementari, vuoi nelle serali e degli adulti, che nelle tecniche; anzi, quel tempo che si sciupa ad imparare senza intendere, il catechismo religioso, potrebbe più utilmente spendersi al catechismo agrario; l'insegnamento dev'essere laico, e spetta al Curato insegnare i dommi della fede e i fattarelli della Bibbia non tanto edificanti!

Gl'Istituti tecnici poi, specialmente nelle Sezioni di Agronomia dovrebbero moltiplicarsi, e siccome nelle Calabrie, per quanto io mi sappia, non ve n'è alcuno, oso fare un voto (non vorrei mi s'imputasse a troppo amor di Campanile) che il Governo in questa ridente Città, che ormai conta 14, 000 abitanti, capoluogo di un Circondario, che ti offre i più svariati prodotti, ne voglia impiantare uno, che, son certo, porterà immensi vantaggi.

La sicurezza è un'altra condizione, che lo Stato deve procurare all'industria agricola, senza di cui stentatamente si trascina, non corre, come dovrebbe, spedita e bella.

Invero, se i briganti infestano la campagna, uccidono, incendiano, se i ladroncelli rubano a man franca; se la malaria attossica; se le piene dei fiumi e dei

mento e colla cura dell' animale pregno, incomincia l' allevamento del giovane, perocchè la vita d' ambedue è una sola.

12. Le buone qualità possano perfezionarsi, lo scopo di ogni ragionevole allevamento può conseguirsi soltanto allora quando l' agricoltore si tiene fermamente alla massima che il processo d' allevamento è un' arte, che dee essere posta in armonia colla natura dell' animale in guisa che l' arte appoggi la natura e cerchi di perfezionarla ma non mai opporvisi.

13. Pria di ogni allevamento si ponderi bene lo scopo, ma poi si cerchi di raggiungerlo con tutt' i mezzi possibili senza deviare nè a destra nè a sinistra dalla via che si vuol percorrere. L' agricoltore non si lasci spaventare da' primi sfavorevoli risultati se è convinto di poter giungere alla meta con mezzi, che à scelto — Rifletta sempre che qualche circostanza potè talvolta impedire il risultato che si aspettava, ma che poi questo risultato si ottenne.

14. Anche gli animali giovani, nati colle più belle qualità, vengano più o meno guastati, se si ammettono troppo presto all' accoppiamento o si destinano troppo giovani al lavoro.

15. La nettezza e la puntualità sono da annoverarsi fra le basi fondamentali dell' allevamento.

16. Quale l' allevamento, tale il frutto.

(*Dal Giornale agrario di Rovereto*).

Sul taglio di estate della Vite

Il *taglio verde* è la traduzione pratica del principio: Tagliar via dalla vite tutte quelle parti che sono inutili, sia per la produzione del frutto in quest' anno, che per la formazione del legno per l' anno venturo.

Ricordi di NANE CASTALDO.

Col diffondersi della istruzione, dove la coltura della vigna è predominante, fu compreso il vantaggio che ne deriva dalla potatura d' estate nè vi ha dubbio che debba essere praticata dove si conosca il trattamento razionale della viticoltura.

L' agronomo nella potatura d' inverno deve aver disposto la vite di conformità alla natura del terreno e della esposizione; con riguardo alla indole particolare dei ceppi esistenti. Avrà per iscopo che i succhi servir debbano alla produzione dei grappoli, come anche del legno dal quale avranno origine i germogli fruttiferi dell' anno successivo. Nessuno ignora che allo schiudersi della vegetazione succede di spesso che un maggiore o minore numero di germogli nascano dal vecchio legno deviando una parte di succhi a lor profitto, ed altri sui quali il coltivatore digiuno di notizie fisiologiche s' aveva sperato la produzione dell' uva senza portare alcun grappolo: tutti dovranno esser levati di buon' ora, riservando peraltro quelle bruche a legno che sono certamente destinate per la produzione dell' anno venturo. (*continua*)

REGNO D' ITALIA

COMIZIO AGRARIO

DEL CIRCONDARIO DI NICASTRO

AVVISO

La direzione nella tornata ordinaria del dì 10 Ottobre 1872.

Visto l' art. 18 del Regolamento Ministeriale 18 Febbraio 1867.

Delibera

Che l' Adunanza Generale di Autunno abbia luogo nel dì 30 Ottobre del corrente anno, nella sala del Comizio.

La Direzione propone discutersi il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Reso-conto amministrativo.
2. Spesa straordinaria per l' esperimento della fabbricazione dell' olio, che verrà dal Governo spedito.
3. Proposta di una compagnia di guardie campestri e regolamento analogo.

Nicastro li 13 Ottobre 1872.

Il Segretario — GIUSEPPE MAZZEI

Il Presidente — LUIGI BARINI

Ai Signori Soci e rappresentanti i Comuni del Circondario

Direttore e Gerente responsabile
Prof. LUIGI BARINI

Tipografia Colavita.